

L'Imperatore di Alfredo Sgarlato

Due ragazzi tornano dalla guerra. A entrambi viene rubato lo zaino. Il primo per reazione diventa poliziotto, il secondo a sua volta ladro. Si danno la caccia e quando il ladro ruba la pistola al poliziotto la situazione si fa drammatica. Una gran bella trama per un noir, nel ruolo del poliziotto sarebbe perfetto Johnny Depp, il suo anziano amico saggio potrebbe essere Harvey Keitel. Ma il film esiste già, il giovane poliziotto è Toshiro Mifune ed è *Cane Randagio*, uno dei film più belli e meno noti di Akira Kurosawa. Lo vidi un pomeriggio d'estate, quando RAI3 faceva ancora i cicli, seppure a orari assurdi. Ero poco più che un ragazzo e credevo che i film di genere li sapessero fare solo gli americani. Conoscere meglio Kurosawa, di cui avevo visto solo *I sette Samurai*, mi fece cambiare idea. Kurosawa (23/3/1910 - 6/9/1998) era realmente l'erede di una famiglia di samurai. Il suo primo approccio all'arte fu la pittura, il motivo per cui si dedicò al cinema molto particolare. Suo fratello, secondo l'usanza giapponese, faceva il narratore che illustrava al pubblico i film muti. Con l'avvento del sonoro si suicidò e Akira decise che avrebbe preso il suo posto nel mondo del cinema. Dopo qualche film alimentare, Kurosawa mostra ben presto una forte personalità d'autore, ma è solo con *Rashomon*, nel 1951, che viene scoperto in occidente. Proprio *Rashomon* è uno dei suoi film più esemplari: tratto dai racconti di uno scrittore giapponese di inizio '900, Ryunosuke Akutagawa (edito in Italia da Marsilio e TEA), è però intriso di spirito pirandelliano. Proprio questa fusione di profondo spirito giapponese e influssi occidentali è la cifra peculiare di Kurosawa, diversamente dagli altri suoi grandi conterranei Ozu e Mizoguchi, totalmente immersi nella cultura locale. Kurosawa riprende Shakespeare (*Il trono di sangue* - ma è più bello il titolo originale *Il castello della ragnatela*), Dostoevskij (*L'idiota*), Gorkij (*I bassifondi*), addirittura Hammett (*La sfida del samurai*, di cui *Per un pugno di dollari* è il remake) e McBain, alternando dramma sociale, noir, opere in costume e film d'azione (*La foresta nascosta*, la fonte di *Guerre stellari*). Dopo il 1970 il fallimento commerciale di *Dodès'ka-dèn*, il suo film più sperimentale, lo portò a un periodo di isolamento e a un tentativo di suicidio. Fu riportato al cinema da produttori russi con *Dersu Uzala*, il suo film più commovente, e poi da Coppola e Scorsese con *Kagemusha* (il sosia) e *Ran* (caos), due magnifici colossal d'autore che fondono perfettamente la storia giapponese, ancora Shakespeare e la pittura italiana rinascimentale e poi *Sogni*, il suo film più originale. Adorato dai suoi colleghi, Fellini e Bergman su tutti oltre agli americani, in Giappone era chiamato *Tenno*, cioè l'Imperatore.

Tre le opere del Maestro programmate durante i nostri "Giovedì":

Data	Film	Nazionalità	Anno	Durata
25/10/1990	SOGNI	Giappone	1990	120'
16/04/1992	RAPSODIA IN AGOSTO	Giappone	1991	95'
27/01/1994	COMPLEANNO, IL	Giappone	1993	134'